

Sicilia

Messina Le precisazioni della delegazione provinciale Asc n La caccia è aperta in tutta l'Isola ad eccezione dei siti Natura 2000

Sebastiano Caspanello
MESSINA

Si evitino «inutili e ingiustificati allarmismi» tra i cacciatori. A chiederlo a gran voce, dopo la recente presa di posizione del Wwf, è la delegazione provinciale di Messina dell'Asc n, l'Associazione siciliana caccia e natura. Che mette alcuni puntini sulle «i» specificando soprattutto un aspetto: non c'è nessuno stop alla caccia, nemmeno dopo la recente sentenza del Tar di Palermo. «Per quanto ci è dato leggere nei chiarissimi provvedimenti giudiziari – si legge in una dura nota – la prima ordinanza aveva sospeso il calendario venatorio del 4 giugno 2010 e lo stesso faunistico venatorio nelle parti in cui: consentiva la caccia nei siti Natura 2000 in assenza di valutazione di incidenza; consentiva la caccia alla beccaccia oltre il 31 dicembre; consentiva la caccia alla lepore; consentiva la caccia nei pantani della Sicilia sudorientale; consentiva la caccia lungo le rotte di migrazione».

L'Asc n, dunque, sostiene che «quel decreto era sospeso “in parte qua” e consentiva la caccia al di fuori di Sic e Zps. Quanto alle rotte migratorie, mai segnalate dall'Ispra ed artatamente confuse con le ben diverse direttrici delineate dal Piano, l'osservanza del divieto di legge, per quanto assurdo, comporterebbe il divieto di esercitare la caccia nei cinquecento metri dalla costa dell'Isola maggiore (esclusi quindi gli arcipelaghi)». Inoltre «il successivo de-



L'Associazione siciliana caccia e natura critica il Wwf

creto assessoriale del 12 agosto, intendendo ottemperare all'ordinanza cautelare, ha creato una confusione indescrivibile, interpretando liberamente norme di legge e imponendo un assurdo divieto di caccia nelle isole minori e tralasciando di vietare il prelievo di tutti i siti Natura 2000». Anche il decreto di settembre «introduceva ulteriori e non dovute limitazioni», ma veniva impugnato da Legambiente, da cui la sospensione totale. Quindi, secondo l'associazione, «ha ripreso vigore, sia pure con le limitazioni dovute all'ordinanza, il decreto approvato il 4 giugno scorso. Infine, con l'ultimo decreto assessoriale del 16 dicembre, «l'assessore D'Antrassi non ha fatto altro che

prendere atto della situazione». La conclusione dell'Asc n è una sola: «La caccia è aperta su tutto il territorio siciliano, ad eccezione dei siti Natura 200 (Zps e Sic) ed il Wwf farebbe bene ad interessarsi in prima persona delle vicende e del contenuto dei provvedimenti giudiziari, prima di sparare sentenze affrettate e creare ingiustificati allarmismi». L'associazione vuole anche «diffidare gli associati Wwf dal provocare incidenti con il proprio personale volontario o dall'indurre in errore gli organi di vigilanza, avvertendoli che li riterremo civilmente e penalmente responsabili di ogni pregiudizio arrecati ai cacciatori, nostri associati e non». ◀



NEWS CACCIA

ASCN CONTRO GLI ALLARMISMI DEL WWF: LA CACCIA È APERTA

mercoledì 22 dicembre 2010



Riceviamo e pubblichiamo:

In riferimento all'articolo apparso sulla Gazzetta del Sud del 19 dicembre u.s. "Wwf: vige lo stop alla caccia", strumentalmente confezionato per creare inutili ed ingiustificati allarmismi fra i cacciatori, riteniamo doveroso esprimere alcune precisazioni, idonee ad evitare malintesi e pericolose forzature interpretative da parte di chiunque.

La sezione siciliana del WWF (sino ad oggi rimasta quiescente ed estranea al contenzioso giudiziario promosso da Legambiente), improvvisamente prova a dettare le sue "regole" per il prosieguo della stagione venatoria. Forse proprio perché non partecipa ai giudizi amministrativi promossi dalla consorella, evidentemente WWF non conosce il contenuto delle ordinanze di sospensione emesse dal TAR di Palermo.

Per quanto ci è dato leggere nei chiarissimi provvedimenti giudiziari, la prima ordinanza di sospensione (la n° 638/10) aveva sospeso il calendario venatorio del 4/6/10 e lo stesso Piano faunistico venatorio nelle parti in cui:

1) consentiva la caccia nei Siti Natura 2000 in assenza di valutazione di incidenza; 2) consentiva la caccia alla beccaccia oltre il 31/12; 3) consentiva la caccia alla lepre; 4) consentiva la caccia nei Pantani della Sicilia sudorientale; 5) consentiva la caccia lungo le rotte di migrazione in spregio al divieto nascente dal combinato disposto di cui all'art. 1, comma 5 e 21 comma 2 L. 157/1992. Quel decreto, quindi, era sospeso in parte qua, e consentiva la caccia al di fuori di SIC e ZPS; quanto alle rotte migratorie (mai segnalate dall'ISPRA ed artatamente confuse con le ben diverse direttrici delineate dal Piano) l'osservanza del divieto di legge (per quanto assurdo) comporterebbe il divieto di esercitare la caccia nei cinquecento metri dalla costa dell'Isola maggiore (esclusi quindi gli arcipelaghi) così come previsto testualmente dal volte citato art. 21 comma 2 L. 157/1992, ma con l'obbligo, per la Regione, di tabellare le zone di divieto.

Il successivo D.A. del 12/8, intendendo ottemperare all'ordinanza cautelare, ha creato una confusione indescrivibile, interpretando liberamente norme di legge dal tenore abbastanza inequivoco, imponendo quindi un assurdo divieto di caccia nelle isole minori e tralasciando di vietare il prelievo in tutti i Siti Natura 2000, come invece sarebbe stato necessario in attesa della Valutazione di Incidenza, mai richiesta dall'Assessorato prima di novembre 2010; tale D.A. revocava il precedente decreto del 4/6. Anche il D.A. di settembre, piuttosto che risolvere la questione, introduceva ulteriori e non dovute limitazioni.

Per fortuna, Legambiente ha impugnato anche il D.A. del 12/8/2010, e questa volta ha ottenuto una sospensione totale (chiarissimo il primo capo di impugnazione ed il conseguente accoglimento: "nella parte in cui continua ad essere applicato malgrado sia stato definito provvisorio").

Non esistendo più, quanto ad efficacia, il D.A. del 12/8, il calendario venatorio approvato con D.A. del 4/6 ha ripreso vigore, sia pure con le limitazioni dovute all'ordinanza 638/2010. Con l'ultimo D.A. pubblicato il 16/12, l'Assessore D'Antrassi non ha fatto altro che prendere atto della situazione, senza complicarsi ulteriormente ed inutilmente la vita come aveva fatto il suo predecessore.

Quindi la caccia è aperta su tutto il territorio siciliano, ad eccezione dei Siti Natura 2000 (Zps e Sic) ed il WWF farebbe bene ad interessarsi in prima persona (e non per il tramite di associazioni collegate) delle vicende e del contenuto dei provvedimenti giudiziari, prima di sparare sentenze affrettate e creare ingiustificati allarmismi.

Cogliamo l'occasione per diffidare gli associati WWF dal provocare incidenti con il proprio personale volontario o dall'indurre in errore gli organi di vigilanza, avvertendoli che li riterremo civilmente e penalmente responsabili di ogni pregiudizio arrecato ai cacciatori, nostri associati e non.

A.S.C.N. – La delegazione provinciale

CACCIA SOSPESA DAL TAR, È CAOS IN SICILIA



Riceviamo e pubblichiamo da parte della Delegazione Provinciale ASCN (Associazione Siciliana Caccia e Natura) di Messina:

In riferimento ad alcuni articoli apparsi sui quotidiani on-line, strumentalmente confezionato per creare inutili ed ingiustificati allarmismi fra i cacciatori, riteniamo doveroso richiedere la pubblicazione delle seguenti precisazioni e rettifiche, idonee ad evitare malintesi e pericolose forzature interpretative da parte di chiunque.

La sezione siciliana del WWF (sino ad oggi rimasta quiescente ed estranea al contenzioso giudiziario promosso da Legambiente), improvvisamente prova a dettare le sue "regole" per il prosieguo della stagione venatoria.

Forse proprio perché non partecipe ai giudizi amministrativi promossi dalla consorella, evidentemente WWF non conosce il contenuto delle ordinanze di sospensione emesse dal TAR di

Palermo.

Per quanto ci è dato leggere nei chiarissimi provvedimenti giudiziari, la prima ordinanza di sospensione (la n° 638/10) aveva sospeso il calendario venatorio del 4/6/10 e lo stesso Piano faunistico venatorio nelle parti in cui:

1) consentiva la caccia nei Siti Natura 2000 in assenza di valutazione di incidenza; 2) consentiva la caccia alla beccaccia oltre il 31/12; 3) consentiva la caccia alla lepre; 4) consentiva la caccia nei Pantani della Sicilia sudorientale; 5) consentiva la caccia lungo le rotte di migrazione in spregio al divieto nascente dal combinato disposto di cui all'art. 1, comma 5 e 21 comma 2 L. 157/1992.

Quel decreto, quindi, era sospeso in parte qua, e consentiva la caccia al di fuori di SIC e ZPS; quanto alle rotte migratorie (mai segnalate dall'ISPRA ed artatamente confuse con le ben diverse direttrici delineate dal Piano) l'osservanza del divieto di legge (per quanto assurdo) comporterebbe il divieto di esercitare la caccia nei cinquecento metri dalla costa dell'Isola maggiore (esclusi quindi gli arcipelaghi) così come previsto testualmente dal volte citato art. 21 comma 2 L. 157/1992, ma con l'obbligo, per la Regione, di tabellare le zone di divieto.

Il successivo D.A. del 12/8, intendendo ottemperare all'ordinanza cautelare, ha creato una confusione indescrivibile, interpretando liberamente norme di legge dal tenore abbastanza inequivoco, imponendo quindi un assurdo divieto di caccia nelle isole minori e tralasciando di vietare il prelievo in tutti i Siti Natura 2000, come invece sarebbe stato necessario in attesa della Valutazione di Incidenza, mai richiesta dall'Assessorato prima di novembre 2010; tale D.A. revocava il precedente decreto del 4/6.

Anche il D.A. di settembre, piuttosto che risolvere la questione, introduceva ulteriori e non dovute limitazioni.

Per fortuna, Legambiente ha impugnato anche il D.A. del 12/8/2010, e questa volta ha ottenuto una sospensione totale (chiarissimo il primo capo di impugnazione ed il conseguente accoglimento: "nella parte in cui continua ad essere applicato malgrado sia stato definito provvisorio").

Non esistendo più, quanto ad efficacia, il D.A. del 12/8, il calendario venatorio approvato con D.A. del 4/6 ha ripreso vigore, sia pure con le limitazioni dovute all'ordinanza 638/2010.

Con l'ultimo D.A. pubblicato il 16/12, l'Assessore D'Antrassi non ha fatto altro che prendere atto della situazione, senza complicarsi ulteriormente ed inutilmente la vita come aveva fatto il suo predecessore.

Quindi la caccia è aperta su tutto il territorio siciliano, ad eccezione dei Siti Natura 2000 (Zps e Sic) ed il WWF farebbe bene ad interessarsi in prima persona (e non per il tramite di associazioni collegate) delle vicende e del contenuto dei provvedimenti giudiziari, prima di sparare sentenze affrettate e creare ingiustificati allarmismi.

Cogliamo l'occasione per diffidare gli associati WWF dal provocare incidenti con il proprio personale volontario o dall'indurre in errore gli organi di vigilanza, avvertendoli che li riterremo

civilmente e penalmente responsabili di ogni pregiudizio arrecato ai cacciatori, nostri associati e non.